



Analisi territoriale

Area Interna Basso Sangro - Trigno

Ottobre 2024

A cura di Raffaele Colaizzo



Sommario

1. Sintesi	1
2. Identificazione dell'Area.....	2
3. Popolazione.....	3
4. Sistema produttivo.....	11
5. Sistema territoriale e ambiente	20
6. Connessioni	22
7. Qualità della vita, accessibilità dei servizi e partecipazione civica	23
8. Turismo e cultura	24
9. Investimenti pubblici.....	24
10. Forme associative tra Comuni.....	26

1. Sintesi

- L'AI del Basso Sangro-Trigno include 37 comuni, di cui 18 classificati come aree interne ultra-periferiche e 19 come aree interne periferiche, con una popolazione di 21.778 abitanti al 2024.
- Dal punto di vista territoriale, l'AI è organizzata in 3 sub ambiti, il Sangro, l'Alto Vastese e l'Aventino. In relazione al soddisfacimento dei servizi pubblici essenziali, i comuni del Sangro gravitano su Pescara, quelli dell'Aventino per la quasi totalità su Chieti e quelli dell'Alto Vastese per la maggior parte su Campobasso. L'area presenta un elevato grado di fragilità territoriale, soprattutto nel Vastese e nel Sangro.
- Fra il 2002 e il 2024 la popolazione dell'area è diminuita costantemente, facendo registrare una contrazione del 30,2%. L'andamento demografico è il risultato di un saldo naturale sempre negativo e di un saldo migratorio, che, anche nei pochi anni in cui è risultato positivo, non è stato in grado di controbilanciare il primo. L'incidenza della popolazione straniera è sensibilmente inferiore al dato regionale.
- La situazione del mercato del lavoro vede un tasso di attività (42,6%) sensibilmente inferiore sia a quello regionale (49,8%) che nazionale (50,7%). La disoccupazione (9,2%) è in linea col dato regionale (9,4%), ma superiore a quello nazionale (8,6%). I livelli di istruzione superiore sono sensibilmente inferiori alla media regionale.
- Il sistema produttivo industriale e dei servizi privati ha fatto registrare una flessione fra il 2012 e il 2021 pari a 286 unità (-6,9%). I dati al 2021 indicano come più caratterizzanti il settore manifatturiero, le costruzioni, la sanità e assistenza sociale, il settore dell'energia e quello delle attività finanziarie e assicurative.
- L'incidenza della SAU sulla superficie totale è minore della media regionale (32% contro il 39,2%). In controtendenza rispetto alle dinamiche regionale e nazionale, però, la SAU è aumentata del 4,5% fra il 2010 e il 2020, a fronte di una drastica riduzione delle unità agrarie. L'agricoltura è di tipo estensivo, basata sui prati permanenti e pascoli.
- In relazione agli aspetti ambientali, l'area presenta un rischio frane rilevante, una raccolta di rifiuti differenziati migliore della media regionale, una buona presenza di aree protette e un più basso livello di consumo del suolo rispetto alla media regionale.
- Per quanto riguarda i servizi, si registra l'assenza quasi totale di strutture sanitarie pubbliche o private convenzionate nell'area. Il sistema scolastico soffre di atomizzazione dei plessi e della presenza rilevante di pluriclassi. La mobilità ha luogo essenzialmente su gomma su strade statali e provinciali.
- Gli investimenti pubblici realizzati o in corso di realizzazione dal 2014 in avanti sono stati consistenti e hanno riguardato in misura maggiore gli assi Coesione e inclusione e Ambiente.
- Nell'area esiste una consolidata esperienza associativa degli Enti Locali, anche attraverso i Gruppi di Azione Locale costituiti nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale e le Associazioni di Comuni.

2. Identificazione dell'Area

L'Area Interna Basso Sangro-Trigno si estende su di una superficie di 859 km² nella parte meridionale della Provincia di Chieti fra il massiccio della Maiella orientale e il Molise ed è costituita da 37 comuni: Borrello, Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Civitaluparella, Civitella Messer Raimondo, Colledimacine, Colledimezzo, Fallo, Fara San Martino, Fraine, Gamberale, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pennadomo, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roccascalegna, Roccaspinalveti, Roio del Sangro, Rosello, San Giovanni Lipioni, Schiavi di Abruzzo, Taranta Peligna, Torrebruna, Torricella Peligna e Villa Santa Maria (Figura 1).

Dal punto di vista ambientale, infrastrutturale e orografico, l'area si articola in tre sub-ambiti: l'Aventino, situato a ridosso della parte orientale del massiccio della Majella (Civitella Messer Raimondo, Colledimacine, Fara San Martino, Gessopalena, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena, Palombaro, Roccascalegna, Taranta Peligna, Torricella Peligna); il Sangro, lungo la vallata dell'omonimo fiume (Borrello, Civitaluparella, Colledimezzo, Fallo, Gamberale, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Pennadomo, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roio del Sangro, Rosello, Villa Santa Maria); l'Alto Vastese, situato fra i fiumi Treste e Trigno (Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Fraine, Montazzoli, Roccaspinalveti, San Giovanni Lipioni, Schiavi di Abruzzo, Torrebruna).

Figura 1 – Territorio dell'AI del Basso Sangro-Trigno



Secondo la classificazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), sia nel ciclo di programmazione 2014-2020 che in quello 2021-2027, tutti i comuni ricadono nella categoria delle aree interne. Di essi, 18 erano classificati come “ultra-periferici” (Torricella Peligna, Taranta Peligna, Rosello, Roio del Sangro, Roccaspinalveti, Pizzoferrato, Palena, Montenerodomo,

Montelapiano, Monteferrante, Montazzoli, Lettopalena, Gamberale, Fraine, Colledimacine, Civitaluparella, Castiglione Messer Marino e Borrello) e 19 come “periferici” (Villa Santa Maria, Torrebruna, Schiavi di Abruzzo, San Giovanni Lipioni, Roccascalegna, Quadri, Pietraferrazzana, Pennadomo, Palombaro, Montebello sul Sangro, Lama dei Peligni, Gessopalena, Fara San Martino, Fallo, Colledimezzo, Civitella Messer Raimondo, Celenza sul Trigno, Castelguidone e Carunchio). Nell’ultimo ciclo di programmazione il numero di comuni è salito da 33 a 37 con l’inclusione dei comuni di Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Palombaro e Roccascalegna, tutti classificati come “periferici”. Si tratta, dunque, dell’AI con il maggior grado di perifericità.

Per soddisfare i servizi essenziali (scuola, sanità, trasporto pubblico su rotaia) di ordine superiore, i comuni dell’area fanno riferimento a tre poli distinti: Pescara, Chieti e Campobasso, quest’ultimo fuori dai confini regionali. In particolare, tutti i comuni del Sangro fanno riferimento a Pescara, quelli dell’Alto Vastese a Campobasso, tranne i comuni di Montazzoli e Roccascalegna che gravitano su Pescara, e quelli dell’Aventino a Chieti, con l’eccezione di Roccascalegna che gravita su Pescara.

Infine, secondo l’indice composito di fragilità comunale¹ (IFC, Tabella 1) messo a punto dall’ISTAT, l’area presenta un elevato livello di criticità. L’indice medio di fragilità dell’Area (calcolato come media semplice delle posizioni dei singoli comuni, dunque non ponderato) è elevato e pari a 7,7 nel 2021, seppur in leggero miglioramento rispetto al 2019 (7,9). I comuni che vedono aumentare il valore dell’indice nel periodo considerato (e, dunque, peggiorare la loro situazione) sono Palena, Carunchio, Colledimezzo, Civitella Messer Raimondo, Montelapiano, Fallo, Montenerodomo e Quadri. Al 2021 ben 21 comuni, la maggior parte dei quali localizzati nell’area centrale dell’AI, si collocano fra l’ottavo e il decimo decile, a testimonianza di una elevata fragilità del territorio. Solo Fara San Martino e Gamberale, con valore dell’indice pari rispettivamente a 1 e 3, hanno un basso livello di fragilità territoriale.

3. Popolazione

Al 2024 l’AI aveva una popolazione di 21.778 abitanti (Tabella 1). In soli 9 comuni la popolazione supera i 1.000 abitanti, con un massimo di 1.476 residenti (6,8% sul totale) a Castiglione Messer Marino, mentre Montelapiano, il più piccolo dell’AI, conta 68 residenti. La densità abitativa è molto inferiore a quella regionale (25,4 ab/km² contro 117,2 ab/km²), con nessuna comune con valori simili (Figura 2).

¹ Secondo la definizione dell’ISTAT, l’Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) dà una misura di sintesi del livello di fragilità dei comuni e serve ad individuare le aree maggiormente esposte a specifici fattori di rischio. L’indice, la cui rilevazione più recente in questo momento si riferisce all’anno 2021, è costruito attraverso la combinazione di dodici indicatori elementari: (1) incidenza percentuale della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, (2) incidenza percentuale del suolo consumato, (3) indice di accessibilità ai servizi essenziali, (4) tasso di motorizzazione ad alta emissione per 100 abitanti, (5) raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante, (6) incidenza percentuale della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell’Elenco Ufficiale delle Aree protette (EUAP) o in quello della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), (7) indice di dipendenza della popolazione aggiustato, (8) incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione, (9) tasso di occupazione 20-64 anni, (10) tasso di incremento della popolazione, (11) densità delle unità locali dell’industria e dei servizi per mille abitanti, (12) incidenza percentuale degli addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro di settore. Il risultato di sintesi è espresso per decili di appartenenza dei comuni, da 1 (fragilità molto bassa) a 10 (fragilità molto alta).

Tabella 1 – Classificazioni dei comuni e caratteristiche demografiche dell’AI Basso Sangro-Trigno

Comuni dell’Area Interna	Class.	Indice di fragilità comunale (IFC)		Popolazione 2024		Superficie e Densità Abitativa		Andamento demografico				Indice di vecchiaia	Incidenza % popolazione straniera
	Mappa AI	2019	2021	Valori assoluti	% su AUF	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	Variazioni	Variazioni	Variazioni	Variazioni %		
								2002-2014	2014-2024	2002-2024	2002-2024		
Borrello	F	7	6	355	1,6	14,5	24,5	-73	-12	-85	-19,3	270,3	2,3
Carunchio	E	6	7	551	2,5	32,6	16,9	-157	-73	-230	-29,4	412,2	11,6
Castelguidone	E	10	9	286	1,3	15,1	19,0	-86	-107	-193	-40,3	854,5	2,4
Castiglione Messer Marino	F	7	7	1.476	6,8	48,0	30,8	-386	-365	-751	-33,7	355,0	0,9
Celenza sul Trigno	E	8	7	782	3,6	22,7	34,5	-148	-166	-314	-28,6	393,8	2,2
Civitaluparella	F	10	10	283	1,3	22,5	12,6	-64	-73	-137	-32,6	383,3	1,8
Civitella Messer Raimondo	E	7	8	769	3,5	12,7	60,4	-100	-88	-188	-19,6	376,3	6,9
Colledimacine	F	10	10	153	0,7	11,3	13,5	-75	-54	-129	-45,7	2500,0	2,0
Colledimezzo	E	5	8	437	2,0	11,0	39,6	-59	-91	-150	-25,6	511,4	6,2
Fallo	E	7	9	116	0,5	6,1	19,0	-24	-20	-44	-27,5	440,0	4,3
Fara San Martino	E	1	1	1.268	5,8	44,7	28,4	-138	-218	-356	-21,9	309,4	3,7
Fraine	F	10	9	255	1,2	16,1	15,8	-83	-116	-199	-43,8	1010,0	1,6
Gamberale	F	6	3	273	1,3	15,6	17,5	-63	-54	-117	-30,0	435,0	1,1
Gessopalena	E	9	9	1.173	5,4	31,5	37,3	-179	-342	-521	-30,8	455,1	6,1
Lama dei Peligni	E	7	7	1.043	4,8	31,4	33,2	-153	-290	-443	-29,8	485,3	5,8
Lettopalena	F	8	8	315	1,4	21,1	14,9	-25	-64	-89	-22,0	400,0	0,3
Montazzoli	F	10	10	810	3,7	39,5	20,5	-118	-185	-303	-27,2	365,3	2,8
Montebello sul Sangro	E	10	10	86	0,4	5,4	16,0	-32	-7	-39	-31,2	300,0	1,2
Monteferrante	F	10	10	108	0,5	15,3	7,1	-52	-27	-79	-42,2	409,1	3,7
Montelapiano	F	8	9	68	0,3	8,3	8,2	-16	-22	-38	-35,8	560,0	2,9
Montenerodomo	F	8	9	596	2,7	30,0	19,9	-209	-123	-332	-35,8	280,3	4,4



Palena	F	5	6	1.216	5,6	93,6	13,0	-85	-179	-264	-17,8	258,9	2,6
Palombaro	E	6	6	946	4,3	17,2	55,0	-128	-97	-225	-19,2	317,2	13,8
Pennadomo	E	9	8	207	1,0	11,0	18,8	-66	-87	-153	-42,5	657,1	1,0
Pietraferrazzana	E	9	8	130	0,6	4,4	29,8	-20	-2	-22	-14,5	258,8	0,8
Pizzoferrato	F	7	6	970	4,5	30,9	31,4	23	-236	-213	-18,0	450,8	3,4
Quadri	E	8	10	691	3,2	7,4	92,8	-96	-147	-243	-26,0	602,4	2,6
Roccascalegna	E	7	7	1.022	4,7	23,0	44,4	-122	-265	-387	-27,5	544,8	4,2
Roccaspinalveti	F	10	9	1.163	5,3	33,0	35,2	-272	-223	-495	-29,9	455,7	3,8
Roio del Sangro	F	9	7	99	0,5	11,8	8,4	-58	4	-54	-35,3	700,0	11,1
Rosello	F	6	6	167	0,8	19,2	8,7	-78	-89	-167	-50,0	1037,5	4,8
San Giovanni Lipioni	E	10	6	138	0,6	8,7	15,9	-84	-66	-150	-52,1	1014,3	3,6
Schiavi di Abruzzo	E	10	9	641	2,9	45,6	14,1	-482	-269	-751	-54,0	603,9	8,3
Taranta Peligna	F	8	6	291	1,3	21,9	13,3	-123	-93	-216	-42,6	454,2	3,8
Torrebruna	E	10	9	668	3,1	23,3	28,7	-293	-208	-501	-42,9	890,3	2,5
Torricella Peligna	F	9	9	1.116	5,1	36,1	30,9	-202	-263	-465	-29,4	518,3	8,8
Villa Santa Maria	E	8	7	1.110	5,1	16,2	68,4	-85	-283	-368	-24,9	338,0	3,5
Totale AUF		8,0	7,7	21.778	100,0	858,5	25,4	-4.411	-5.000	-9.411	-30,2	422,8	4,6
Abruzzo				1.269.963		10.831,7	117,2				0,6	219,7	6,9
Italia				58.989.749		302.109,5	195,3				3,5	199,8	9,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Figura 2. Densità di popolazione (abitanti per km²). Anno 2024

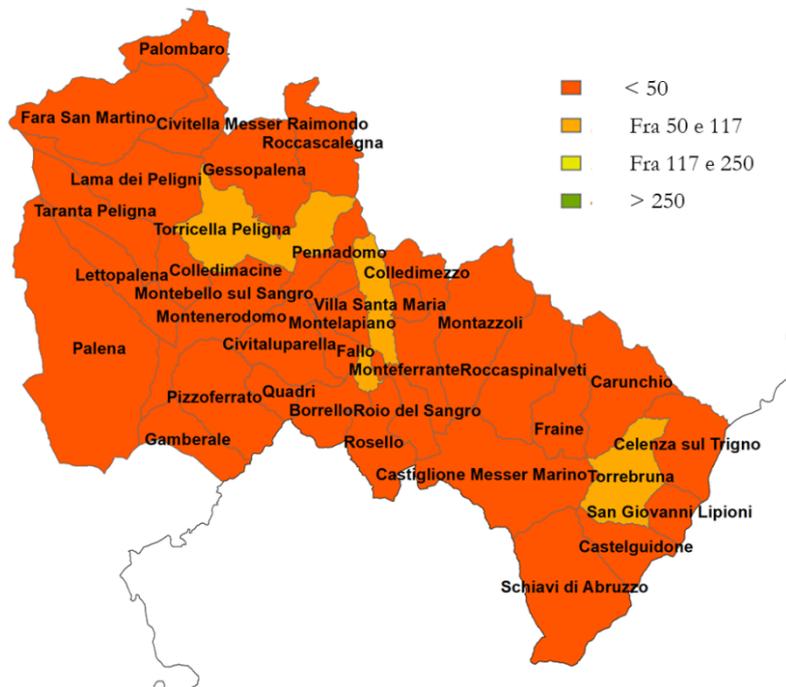
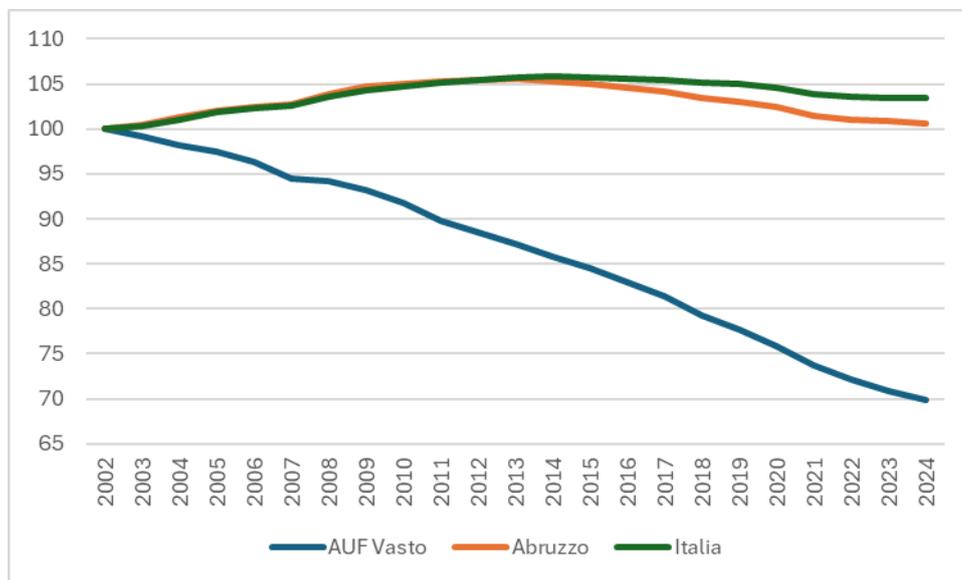


Grafico 1 – Andamento della popolazione residente (2002-2024) in Italia, in Abruzzo e nell’Area Interna Basso Sangro-Trigno. Numeri indice, 2002=100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nel Grafico 1 sono riportati i dati della popolazione al 2002 e al 2024 (in numeri indice). L’Area, nell’intervallo temporale considerato, ha fatto registrare un calo della popolazione pari al 30,2%, perdendo 9.411 abitanti, una diminuzione che, con tassi che variano dal -54% al -15%, ha interessato tutti i comuni dell’Al.

Dal punto di vista temporale, inoltre, il calo è stato costante, con una leggera accelerazione a

partire dal 2015. Dal punto di vista spaziale, nonostante la decrescita sia stata particolarmente marcata per tutti i comuni, il declino demografico è stato relativamente meno accentuato nelle aree occidentale, settentrionale e centrale, con valori compresi fra il -24% e il -13%.

Figura 3. Variazione % popolazione (2002-2024)

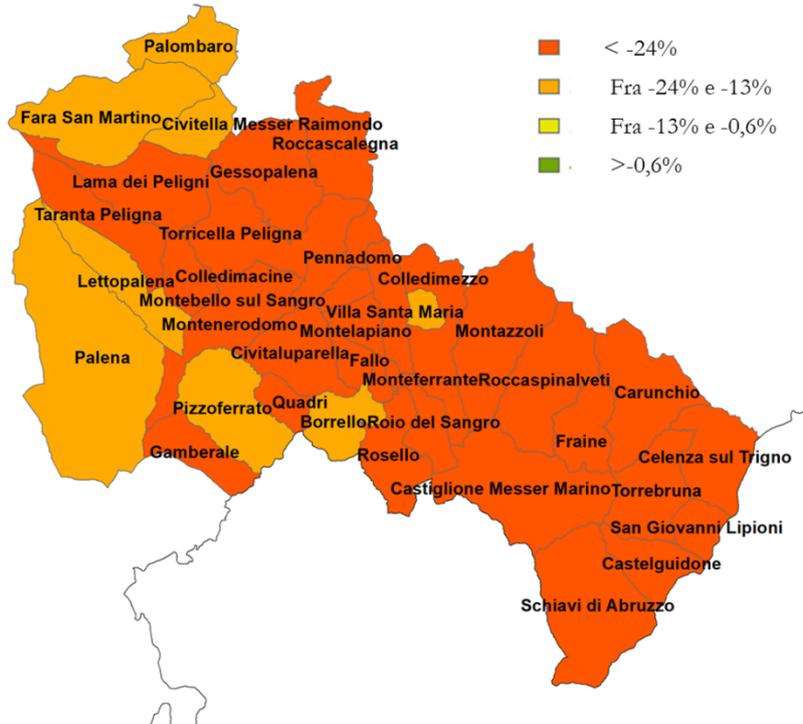
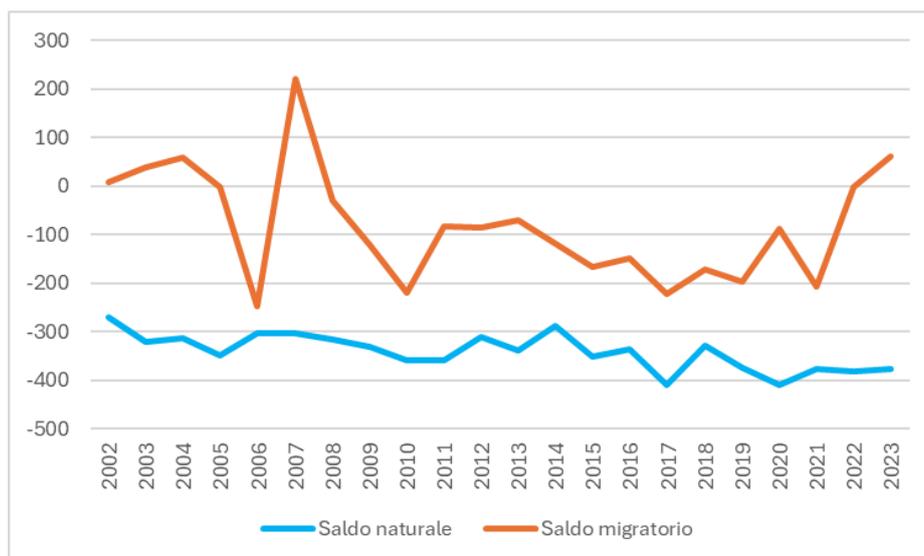


Grafico 2 – Andamento del saldo naturale e del saldo migratorio nell’Al Basso Sangro-Trigno (2003-2023)



L’andamento demografico riscontrato è l’esito di una dinamica del saldo naturale (nascite - morti) sempre negativo e crescente nel tempo e di un saldo migratorio (iscritti –cancellati all’anagrafe)

leggermente positivo solo fra il 2003 e il 2005, nel 2007 e nel 2023. La situazione a livello comunale si presenta più articolata, corrispondendo di fatto alle traiettorie demografiche prima descritte.

L'indice di vecchiaia negli ultimi 5 anni cresce più della media regionale.

L'indice di vecchiaia, che mette in relazione il numero di anziani (over 65) presenti nella popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), cresce in tutto il periodo considerato (Grafico 3), mantenendosi costantemente a un valore doppio rispetto alla media regionale. I comuni dove il fenomeno assume toni drammatici sono Colledimacine (2.500%), Fraine, Rosello e San Giovanni Lipioni (questi ultimi intorno al 1.000%).

Grafico 3 – Andamento dell'indice di vecchiaia nell' Al Basso Sangro-Trigno, regione Abruzzo e Italia (2003-2024)

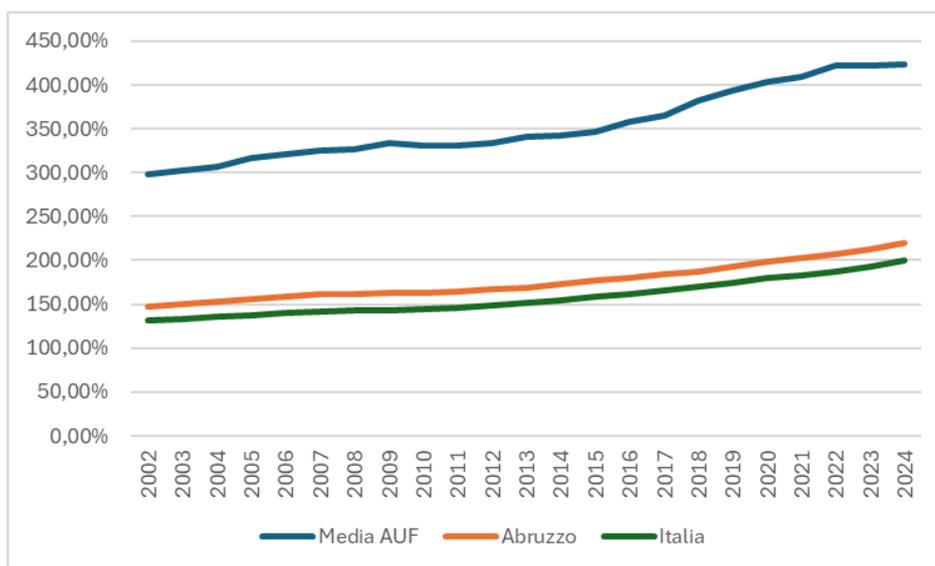


Tabella 2 - Grado di istruzione e condizione professionale della popolazione nell'Al Basso Sangro-Trigno. Anno 2022

Comuni dell'AUF	Grado di istruzione				Condizione professionale			
	Popolazione con alta istruzione (%)	Indici (Abruzzo = 100)	Popolazione con bassa istruzione (%)	Indici (Abruzzo = 100)	Tasso di occupazione	Indice (Abruzzo = 100)	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Borrello	10,9	60,6	28,6	103,5	38,3	85,0	12,1	43,6
Carunchio	12,6	70,3	40,5	146,6	40,2	89,1	11,8	45,6
Castelguidone	17,8	99,6	44,6	161,5	40,5	89,8	8,3	44,2
Castiglione Messer Marino	15,9	88,6	38,7	140,0	37,5	83,1	9,2	41,3
Celenza sul Trigno	17,9	100,1	36,4	131,7	39,8	88,3	8,5	43,5
Civitaluparella	4,1	22,6	37,2	134,6	38,4	85,1	7,5	41,5
Civitella Messer Raimondo	26,2	146,1	20,4	73,8	37,6	83,5	9,7	41,7
Colledimacine	12,9	71,8	21,4	77,6	32,5	72,0	7,8	35,2
Colledimezzo	13,9	77,8	27,4	99,2	30,0	66,6	14,5	35,2
Fallo	15,3	85,2	39,0	141,2	39,1	86,7	8,1	42,5
Fara San Martino	24,8	138,5	22,5	81,4	44,3	98,2	5,8	47,0
Fraine	9,8	54,5	45,5	164,9	36,9	81,9	7,9	40,1
Gamberale	17,5	97,6	30,8	111,4	41,9	92,8	8,1	45,5
Gessopalena	23,0	128,3	21,8	79,1	38,7	85,8	10,0	43,0
Lama dei Peligni	23,0	128,2	14,6	52,8	40,9	90,6	8,8	44,8
Lettopalena	10,5	58,8	27,0	97,7	38,8	85,9	9,4	42,8
Montazzoli	14,6	81,3	43,7	158,3	36,4	80,6	9,9	40,3
Montebello sul Sangro	0,0	0,0	42,9	155,2	30,1	66,8	10,4	33,6
Monteferrante	0,0	0,0	35,4	128,3	28,1	62,4	12,8	32,3
Montelapiano	5,6	31,0	25,0	90,5	28,6	63,4	22,2	36,7
Montenerodomo	12,2	68,0	35,6	128,8	42,9	95,0	9,1	47,1



Palena	15,7	87,6	26,6	96,4	41,7	92,6	10,1	46,4
Palombaro	19,8	110,3	26,3	95,4	40,1	88,9	8,4	43,8
Pennadomo	18,4	102,7	24,1	87,4	31,2	69,1	9,3	34,4
Pietraferrazzana	17,5	97,5	19,0	69,0	40,5	89,9	8,7	44,4
Pizzoferrato	16,3	91,1	28,7	104,0	45,3	100,5	8,9	49,7
Quadri	26,3	146,8	20,2	73,3	36,5	80,9	9,6	40,3
Roccascalegna	17,2	95,8	26,6	96,4	39,9	88,5	8,1	43,4
Roccaspinalveti	11,0	61,3	46,3	167,8	39,2	87,0	7,6	42,5
Roio del Sangro	21,7	121,4	34,8	126,0	31,6	70,0	11,1	35,5
Rosello	26,2	146,0	26,2	94,7	29,6	65,6	8,4	32,3
San Giovanni Lipioni	25,9	144,8	18,5	67,1	28,5	63,1	11,5	32,1
Schiavi di Abruzzo	13,5	75,3	42,3	153,3	28,0	62,2	10,7	31,4
Taranta Peligna	20,1	112,4	27,5	99,7	38,8	86,1	8,6	42,4
Torrebruna	18,2	101,5	35,1	127,2	32,6	72,3	9,6	36,0
Torricella Peligna	17,3	96,8	28,4	102,9	38,1	84,5	9,1	41,9
Villa Santa Maria	15,4	86,0	30,0	108,5	41,4	91,9	10,4	46,2
Totale AUF	17,4	97,0	30,3	109,7	38,7	85,8	9,2	42,6
Abruzzo	24,6		28,3		45,1		9,4	49,8
Italia	22,5		32,9		46,4		8,6	50,7

Presenza straniera significativamente inferiore alla media regionale

Al 2024 nell'AI sono presenti 993 residenti stranieri (Tabella 1), pari al 4,6% della popolazione totale, dato inferiore sia alla media regionale (6,9%) che a quella nazionale (9%). I comuni con un'incidenza della popolazione straniera superiore alla media regionale sono Schiavi di Abruzzo (8,3%), Torricella Peligna (8,8%), Roio del Sangro (11,1%), Carunchio (11,6%) e Palombaro (13,8%). Nei comuni di Lettopalena, Pietraferrazzana, Castiglione Messer Marino e Pennadomo la percentuale è prossima allo zero.

Livelli di istruzione superiore più bassi della media regionale con poche eccezioni a livello comunale

Nel 2022, in relazione ai livelli di istruzione dei residenti di età compresa fra i 25 e i 64 anni², la media dell'AI, pari al 17,4%, è sensibilmente inferiore sia al dato nazionale (22,5%) che a quello regionale (24,6%). Scendendo al dettaglio comunale, però, la situazione si presenta più articolata. Vi sono, infatti, 4 comuni con percentuali intorno al 26%, dunque superiori alla media regionale (San Giovanni Lipioni, Rosello, Civitella Messer Raimondo e Quadri), mentre in quelli di Monteferrante e Montebello sul Sangro non vi sono cittadini con questo livello di istruzione.

I tassi di attività sono sensibilmente inferiori alla media regionale e nazionale

Nella Tabella 2 sono riportati i dati relativi a tasso di attività, disoccupazione e occupazione dei residenti con più di 15 anni al 2022. Il tasso di disoccupazione dell'AI, pari al 9,2%, è leggermente superiore a quello nazionale (8,6%) e leggermente inferiore a quello regionale (9,4%). Di nuovo, anche in ragione dell'elevata numerosità dei comuni, il dettaglio municipale propone una situazione più articolata, dove a fronte di situazioni in cui i tassi di disoccupazione sono particolarmente elevati (Carunchio, Montelapiano e Schiavi di Abruzzo, con tassi fra il 15,1% e il 17,7%), ve ne sono altri con valori sensibilmente inferiori alla media regionale: Celenza sul Trigno (5,9%) e Fara San Martino (6,8%). Per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, invece, il valore dell'area (42,6%) è sensibilmente inferiore sia a quello regionale (49,8%) che nazionale (50,7%). Anche in questo caso l'eterogeneità a livello comunale si presenta marcata.

4. Sistema produttivo

Al 2021 sono presenti nell'Area 3.870 addetti impiegati in 1.448 unità locali (per i soli settori privati ed extra agricoli) (Tabella 3). Rispetto al 2012 il calo degli addetti è di 286 unità, pari al -6,9%.

² I titoli di studio considerati dal Censimento Permanente sono: (1) nessun titolo di studio; (2) licenza di scuola elementare; (3) licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale; (4) diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS; (5) diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello; (6) titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca. L'ISTAT ha pubblicato i dati sul livello di istruzione per la popolazione con nove anni e oltre, dettagliandoli per cinque fasce di età (da 9 a 24 anni, da 25 a 49 anni, da 50 a 64 anni ed oltre 65 anni). Nella Tabella 2 vengono riportate: (a) l'incidenza dei titoli di studio superiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione tra 25 e 64 anni in possesso di titoli di studio terziari e la popolazione totale nella stessa fascia d'età; (b) l'incidenza dei titoli di studio inferiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione compresa tra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e la popolazione totale nella stessa fascia d'età. Quest'ultimo è uno degli indicatori considerati dall'ISTAT per l'elaborazione dell'indice composito di fragilità comunale.

Tabella 3 – Unità locali e addetti delle attività extra-agricole nei comuni dell’AI. Anno 2021

Comuni	Unità locali		Addetti	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Borrello	23	1,6	59	1,5
Carunchio	44	3,0	107	2,8
Castelguidone	18	1,2	37	1,0
Castiglione Messer Marino	137	9,5	296	7,7
Celenza sul Trigno	56	3,9	105	2,7
Civitaluparella	15	1,0	21	0,6
Civitella Messer Raimondo	41	2,8	69	1,8
Colledimacine	4	0,3	4	0,1
Colledimezzo	21	1,5	35	0,9
Fallo	15	1,0	42	1,1
Fara San Martino	101	7,0	889	23,0
Fraine	14	1,0	25	0,6
Gamberale	20	1,4	104	2,7
Gessopalena	59	4,1	105	2,7
Lama dei Peligni	66	4,6	134	3,5
Lettopalena	14	1,0	24	0,6
Montazzoli	51	3,5	91	2,3
Montebello sul Sangro	1	0,1	1	0,0
Monteferrante	5	0,3	11	0,3
Montelapiano	4	0,3	4	0,1
Montenerodomo	33	2,3	62	1,6
Palena	89	6,1	189	4,9
Palombaro	65	4,5	223	5,8
Pennadomo	10	0,7	16	0,4
Pietraferrazzana	7	0,5	10	0,3
Pizzoferrato	63	4,4	110	2,8
Quadri	36	2,5	64	1,6
Roccascalegna	51	3,5	200	5,2
Roccaspinalveti	76	5,2	179	4,6
Roi del Sangro	11	0,8	17	0,4
Rosello	14	1,0	46	1,2
San Giovanni Lipioni	10	0,7	20	0,5
Schiavi di Abruzzo	49	3,4	114	3,0
Taranta Peligna	22	1,5	30	0,8
Torrebruna	35	2,4	42	1,1
Torricella Peligna	77	5,3	145	3,7
Villa Santa Maria	91	6,3	241	6,2
Totale AUF	1.448	100	3.870	100

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Scendendo al dettaglio comunale, emergono diverse traiettorie evolutive nel periodo considerato.

Gli aumenti più consistenti di addetti hanno riguardato i comuni di Gamberale (+75) e Palena (+40), mentre i cali più rilevanti hanno interessato Celenza sul Trigno (-59), Fara San Martino (-131) e Montazzoli (-42,56).

Si nota come la distribuzione degli addetti nella maggior parte dei casi abbia percentuali inferiori alle relative quote di popolazione. L'unico comune che è in grado di offrire opportunità di lavoro a scala sovralocale è Fara San Martino, che, a fronte di un peso relativo degli abitanti sul totale dell'area pari al 5,8%, impiega il 23% degli addetti dell'area. Gli altri tre soli comuni che mostrano la stessa caratteristica, anche se nettamente meno pronunciata (con uno scarto percentuale, popolazione-percentuale addetti fra lo 0,8% e l'1,4%), sono Castiglione Messer Marino (che occupa il 7,7% degli addetti dell'area), Gamberale (2,7%), Palombaro (5,8%) e Villa Santa Maria (6,2%). Insieme, questi cinque comuni impiegano quasi la metà degli addetti totali dell'area. Al contrario, i comuni di Quadri, Pizzoferrato, Civitella Messer Raimondo, Torrebruna e Gessopalena sono quelli in cui la percentuale di addetti impiegati sul totale è inferiore alla quota di popolazione sul totale, con uno scarto percentuale compreso fra il -1,6% e il 2,8%.

La densità produttiva totale dell'Area (17,5 addetti per 100 abitanti) è inferiore sia alla media regionale (28,1) che a quella nazionale (29,7). La Figura 4 ne mette in rilievo la geografia a livello comunale, corroborando quanto emerso dall'analisi della distribuzione degli addetti. Il comune di Fara San Martino è quello con la densità maggiore (67,8%), seguito da Gamberale (35,9%) e Fallo (34,8%). In tutti gli altri comuni, invece, il dato è inferiore alla media regionale.

Figura 4. Densità produttiva totale per comune (Addetti attività extra-agricole per 100 abitanti). Anno 2021

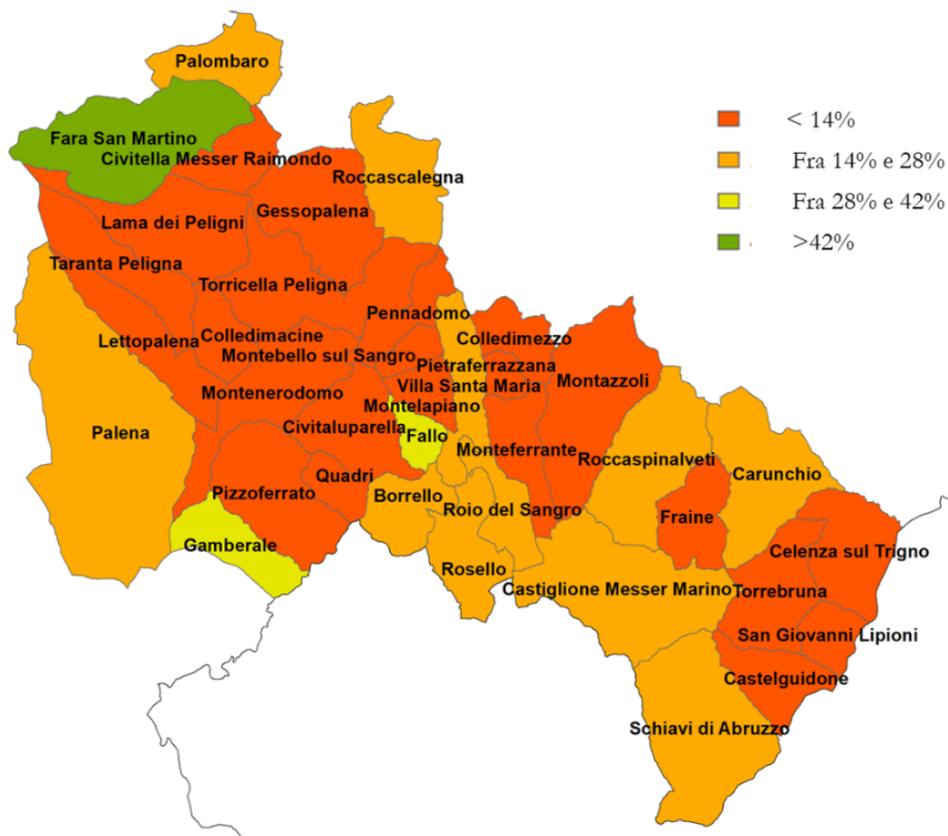


Tabella 4 – Addetti delle attività extra-agricole, per settore produttivo. Anno 2021

Branche produttive	Valori assoluti	Composizione % AI	Composizione % Abruzzo	Composizione % Italia
B: estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,1	3,0	6,6
C: attività manifatturiere	979	25,3	22,7	21,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	0,9	0,4	0,5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	40	1,0	1,7	1,2
F: costruzioni	675	17,4	10,0	8,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	551	14,2	18,7	19,4
H: trasporto e magazzinaggio	161	4,1	5,3	6,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	326	8,4	9,0	8,3
J: servizi di informazione e comunicazione	17	0,4	2,1	3,5
K: attività finanziarie e assicurative	111	2,9	2,3	3,1
L: attività immobiliari	9	0,2	1,1	1,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	209	5,4	7,1	8,1
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	208	5,4	9,0	8,3
P: istruzione	5	0,1	0,5	0,7
Q: sanità e assistenza sociale	380	9,8	5,6	5,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	0,3	1,0	1,0
S: altre attività di servizi	154	4,0	3,3	2,7
TOTALE	3.870	100	100	100

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Grazie soprattutto alla presenza dei pastifici a Fara San Martino, l'area presenta una percentuale di addetti alla manifattura leggermente (25,3%, pari a 979 addetti) superiore alla media regionale e nazionale (rispettivamente pari al 22,7% e al 21,2%). Seguono il settore delle costruzioni (17,4%), anche in questo caso sensibilmente maggiore della media abruzzese (10%) e italiana (8,2%), e la sanità e assistenza sociale, che, con il 9,8%, ha una percentuale quasi doppia sia alla media regionale che nazionale (5,6%). Il resto del settore dei servizi, invece, è sottorappresentato nell'area, che non sembra beneficiare particolarmente neanche delle attività legate al turismo (alloggio e ristorazione).

La Figura 5 e la Tabella 5 evidenziano le vocazioni produttive dell'area attraverso il calcolo dei quozienti di localizzazione (QL) che mettono in relazione la presenza relativa di addetti a una certa attività economica dell'AI con il relativo valore nazionale³. I tre settori con QL superiori all'unità sono: la manifattura (QL=1,1), le costruzioni (1,7) e la sanità e assistenza sociale (1,8), cui si aggiungono il settore dell'energia (2,3) e quello delle attività finanziarie e assicurative (1,3).

La specializzazione in attività manifatturiere è guidata dai comuni di Fara San Martino, che, con

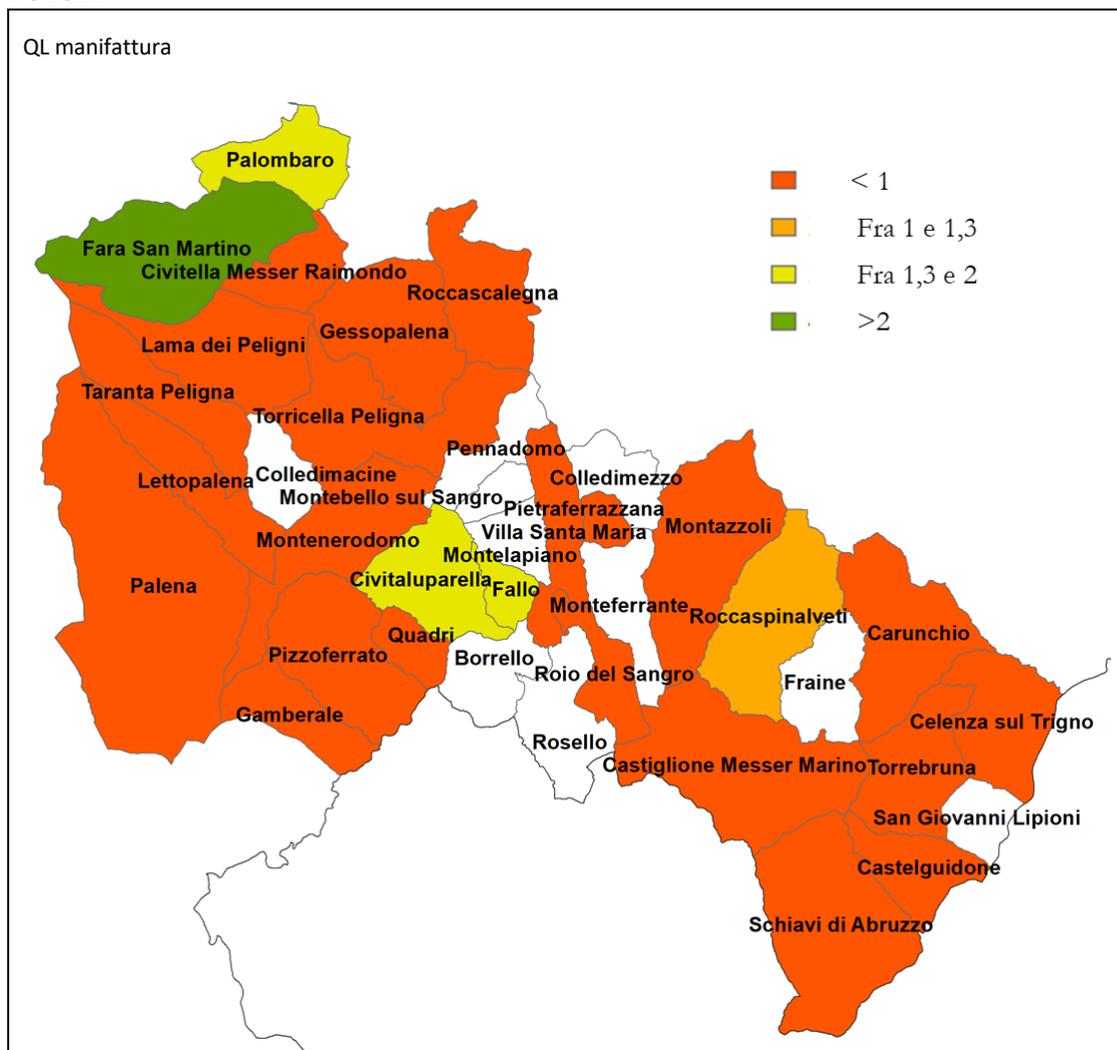
³ Un quoziente di localizzazione maggiore di 1 indica che l'area geografica presa in considerazione è specializzata nell'attività economica considerata.

597 addetti, occupa circa il 61% della forza lavoro del settore; Fallo, con la produzione di legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) e articoli in paglia e materiali da intreccio (14 addetti); Palombaro con gli articoli in pelle (37 addetti); Castiglione Messer Marino, con la riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature (16 addetti) e prodotti in metallo (13 addetti).

Il settore delle costruzioni è più omogeneamente distribuito, anche se mostra una concentrazione particolare nel comune di Castiglione Messer Marino (85 addetti nel settore dei lavori di costruzione specializzati).

Il settore dell'energia, invece, è concentrato a Villa Santa Maria (68 addetti), grazie alla presenza della centrale Enel Green Power. Le attività finanziarie e assicurative sono polarizzate nei comuni di Fara San Martino (dove, è lecito ipotizzare, siano trainate dalla presenza dei pastifici), Roccaspinalveti e Villa Santa Maria. Infine, la sanità e assistenza sociale, nonostante una distribuzione meno concentrata, fa registrare percentuali maggiori di addetti nei comuni di Castiglione Messer Marino (57 addetti), Schiavi di Abruzzo (38 addetti) e Villa Santa Maria (48 addetti).

Figura 5 - QL relativi a manifattura, servizi di alloggio e ristorazione e attività professionali e tecniche. Anno 2021



QL servizi alloggio e ristorazione

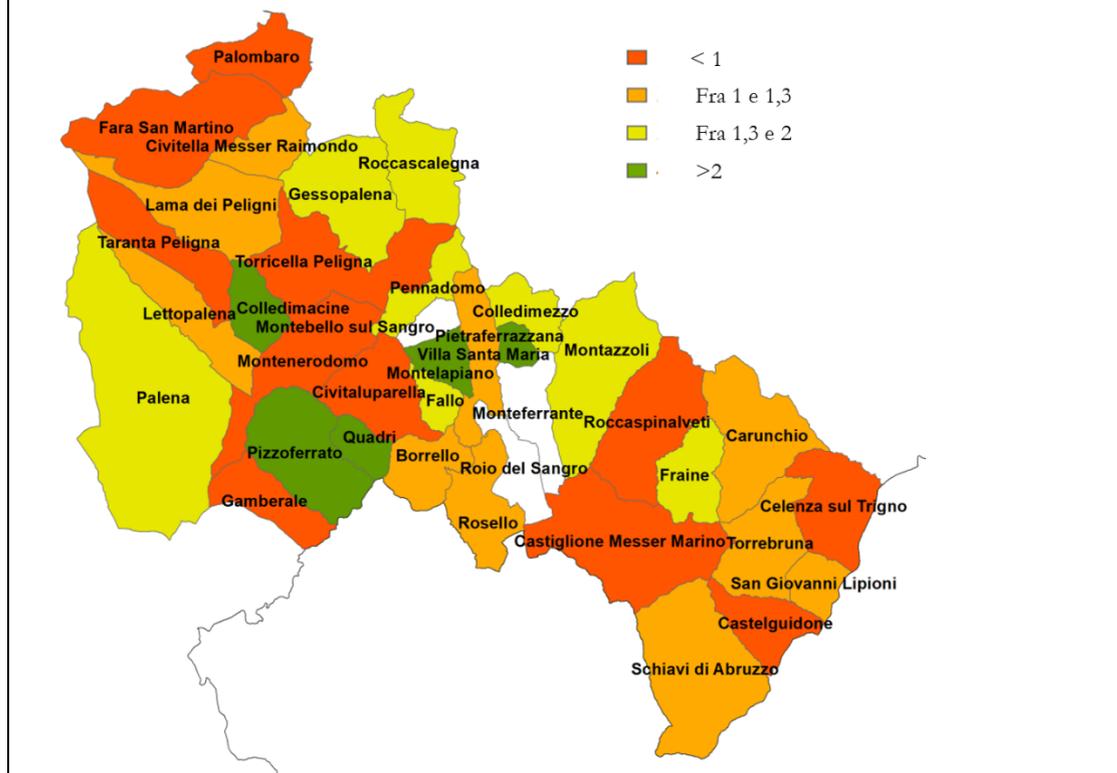


Tabella 5 – Indici di specializzazione rispetto all'Italia per branca produttiva e comune. Anno 2021

Comuni	B Est	C Man	D Ene	E Acq	F Cos	G Com	H Tra	I All	J Inf	K Fin	L Imm	M Pro	N Nol	P Ist	Q San	R Art	S Alt
Borrello	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,7	2,7	1,1	0,0	0,0	0,0	0,7	1,1	0,0	6,2	0,3	2,1
Carunchio	0,0	0,7	0,0	2,2	0,4	1,7	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	5,5	0,0	0,3
Castelguidone	0,0	0,3	0,0	0,0	7,1	0,4	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,4	0,3	0,0	0,5	0,0	0,0
Castiglione Messer Marino	0,0	0,7	0,0	0,0	2,9	1,0	0,4	0,7	0,0	0,2	0,0	0,3	0,2	0,0	3,4	0,0	1,7
Celenza sul Trigno	0,0	0,4	0,0	0,0	1,7	0,8	0,6	0,4	0,0	2,2	0,0	1,0	0,4	0,0	5,8	0,0	1,2
Civitaluparella	0,0	1,3	0,0	0,0	2,5	1,5	0,9	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4
Civitella Messer Raimondo	0,0	0,5	0,0	0,0	2,0	0,9	0,3	1,2	1,8	0,5	1,3	1,0	0,5	2,8	2,7	1,4	0,9
Colledimacine	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Colledimezzo	0,0	0,0	0,0	0,0	3,9	1,0	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,5	0,0	1,9
Fallo	0,0	1,7	0,0	10,0	0,2	0,3	0,4	1,3	0,0	0,0	0,0	0,7	0,8	0,0	0,4	0,0	2,8
Fara San Martino	0,0	3,0	2,0	0,0	0,3	0,2	1,1	0,4	0,1	1,7	0,1	0,4	0,5	0,0	0,6	0,0	0,2
Fraine	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,5	5,5	1,4	2,0	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gamberale	0,0	0,2	0,0	0,0	7,0	0,2	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	0,3	1,3	0,0	0,2	0,0	0,0
Gessopalena	0,0	0,3	0,0	0,0	2,6	1,2	1,4	1,7	0,5	2,1	0,0	1,1	0,0	0,0	0,6	0,0	2,0
Lama dei Peligni	0,0	0,1	1,9	0,0	3,5	0,9	1,9	1,0	1,4	0,3	0,7	1,4	0,4	0,0	0,8	0,0	1,4
Lettopalena	0,0	0,4	0,0	0,0	4,4	1,1	0,8	1,1	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	8,3	0,8	0,0	0,0
Montazzoli	0,0	0,5	0,0	0,0	4,8	1,2	0,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	0,0	0,2	0,0	0,3
Montebello sul Sangro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Monteferrante	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,9	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Montelapiano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	6,3	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Montenerodomo	0,0	0,1	0,0	0,0	4,3	0,7	0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,9	0,2	0,0	4,7	0,0	0,5
Palena	0,0	0,5	0,0	9,1	1,6	1,1	1,0	1,4	0,3	0,5	0,5	0,7	1,0	0,0	0,5	0,0	0,3
Palombaro	3,2	1,6	0,0	0,0	1,0	0,3	0,2	0,5	0,0	0,0	0,0	1,8	2,9	0,0	0,3	0,0	0,4
Pennadomo	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7	0,8	1,2	1,8	0,0	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pietraferrazzana	0,0	0,4	0,0	0,0	2,7	0,8	1,8	3,2	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pizzoferrato	0,0	0,4	0,0	0,0	2,2	1,3	0,5	2,3	0,0	1,2	0,0	0,9	0,3	3,6	0,8	0,0	0,8

Quadri	0,0	0,4	4,0	0,0	3,3	0,9	1,2	1,8	0,0	0,0	0,0	1,1	0,4	0,0	0,3	0,0	1,0
Roccascalegna	0,0	0,7	0,0	0,0	1,9	0,7	0,3	1,8	0,0	0,2	0,0	0,6	0,1	0,0	0,2	0,0	8,7
Roccaspinalveti	0,0	1,0	0,0	0,0	1,5	1,1	0,4	0,8	0,0	6,4	0,0	0,5	0,8	0,0	0,1	0,0	1,6
Roio del Sangro	0,0	0,8	0,0	0,0	0,7	0,3	1,1	0,0	0,0	0,0	5,3	1,7	0,0	0,0	1,5	0,0	11,4
Rosello	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	10,8	16,8	0,0
San Giovanni Lipioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,6	0,9	1,1	0,0	0,0	0,0	1,4	0,3	0,0	10,7	0,0	0,0
Schiavi di Abruzzo	0,0	0,8	0,0	0,0	1,1	0,6	0,9	1,1	0,0	0,4	0,0	0,7	0,5	0,0	6,0	0,0	0,3
Taranta Peligna	0,0	0,6	8,4	0,0	2,9	0,7	0,6	0,7	4,8	0,0	0,0	1,4	0,2	0,0	0,6	3,2	1,0
Torrebruna	0,0	0,3	0,0	0,0	2,5	1,2	0,7	1,1	0,0	1,1	0,0	2,6	0,3	0,0	0,9	0,0	1,5
Torricella Peligna	0,0	0,1	1,8	0,0	2,5	1,0	1,7	0,6	0,3	0,3	0,0	1,7	1,4	0,0	1,7	0,0	1,4
Villa Santa Maria	0,0	0,4	25,3	0,0	0,2	1,4	0,2	1,1	0,4	5,1	1,5	0,5	0,3	0,8	3,6	0,0	0,6
Totale AI	0,2	1,1	2,3	0,6	1,7	0,8	0,8	0,9	0,2	1,3	0,2	0,8	0,6	0,3	1,8	0,3	1,2

Legenda: B: estrazione di minerali da cave e miniere ; C: attività manifatturiere; D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E: fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F: costruzioni; G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H: trasporto e magazzino; I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, J: servizi di informazione e comunicazione; K: attività finanziarie e assicurative; L: attività immobiliari; M: attività professionali, scientifiche e tecniche; N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; P: istruzione; Q: sanità e assistenza sociale; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S: altre attività di servizi.

Le criticità maggiori rilevate dall'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) dell'ISTAT rispetto alla sfera economica riguardano, come era lecito attendersi, l'elevata presenza di addetti in unità locali a bassa produttività di settore per l'industria e i servizi. La maggior parte dei comuni dell'area (20 unità), infatti, si posizionano tra il tredicesimo e il ventesimo ventile (dunque in posizione critica), con le rilevanti eccezioni di Castelguidone, Fara San Martino, Gamberale e Montebello sul Sangro (tra 1 e 2).

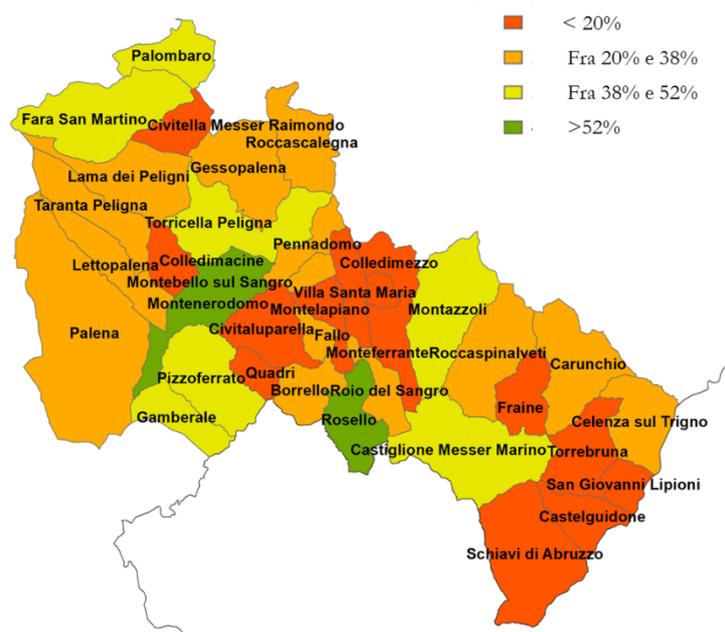
Infine, i dati raccolti dall'Agenzia delle Entrate attraverso le dichiarazioni fiscali, mostrano che il reddito imponibile medio per contribuente nell'anno 2022 era di 14.985 euro, significativamente inferiore alla media regionale (17.928 euro) e, soprattutto, a quella nazionale (20.745 euro).

Agricoltura

Tutti i comuni dell'Area ricadono nella zonizzazione del Completamento Regionale di Sviluppo Rurale 2023-2027 dell'Abruzzo: i comuni di Borello, Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Civitaluparella, Colledimacine, Fallo, Fara San Martino, Fraine, Gamberale, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Palena, Pennadomo, Pizzoferrato, Quadri, Roccaspinalveti, Roio del Sangro, Rosello, Schiavi di Abruzzo, Taranta Peligna, Torrebruna, Torricella Peligna e Villa Santa Maria sono stati classificati come "Area Rurale con problemi di sviluppo", mentre i comuni di Celenza sul Trigno, Civitella Messer Raimondo, Colle di Mezzo, Gessopalena, Palombaro, Pietraferrazzana, Roccascalegna e San Giovanni Lipioni come "Area Rurale intermedia".

Al Censimento del 2020, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) era di 27.516 ettari, pari al 32% della superficie complessiva. Si tratta di valori inferiori sia alla media nazionale (41,2%) che di quella regionale (39,2%). La figura 6 ne mostra l'articolazione a livello comunale.

Figura 6. Incidenza % della SAU sulla superficie totale. Anno 2020



La SAU, comunque, cresce di circa 1.180 (4,5%) fra il 2010 e il 2020, trainata dall'aumento registrato nel Sangro. Si registra, al contrario, una diminuzione consistente del numero di unità agrarie, che risultano più che dimezzate nel periodo considerato, passando da 3.814 a 1.675. L'aumento della SAU in un contesto di forte riduzione del numero di unità agricole suggerisce un aumento della dimensione media di superficie che esse gestiscono. La diminuzione, inoltre, ha colpito quasi esclusivamente le unità gestite individualmente dalla famiglia che, in 10 anni, passano da 3.737 a 1.624. Diminuiscono anche le unità agricole gestite in forma di proprietà collettive (da 40 a 60) e le Società di capitali (da 6 a 5) mentre aumentano le Società di persone (da 16 a 20) e sono stabili le Società cooperative (6).

I dati restituiscono l'immagine di un'agricoltura in linea con la media regionale. I prati e pascoli permanenti, infatti, occupano una percentuale della SAU lievemente superiore al valore medio regionale (44,9% contro il 42,3%), come pure i seminativi (39% contro il 40,9%). Meno rilevanti le coltivazioni legnose agrarie (4,9% contro il 16,5% della media regionale).

Le produzioni tipiche vedono la presenza di oli monovarietali autoctoni (Roccascalegna) e di prodotti ortofrutticoli (Olive intosso, Patata di montagna), cereali (grano duro cappelli e marzuolo, grano tenero solina e casorella, orzo, avena, farro ecotipo Italia centrale, segale), legumi (fagiolo "socere e nore", fagiolo tondino, fagiolo a pane, fagiolo a caffè), il tartufo nella zona di Quadri e del Medio Sangro. Si tratta, comunque, di un settore su cui è necessario intervenire per le possibili ricadute positive a livello locale.

5. Sistema territoriale e ambiente

Come sottolineato in precedenza, l'Area Interna del Basso Sangro-Trigno si estende su un territorio di 516 Km² nella parte meridionale della provincia di Chieti fino al confine con il Molise, interessando le vallate dell'Aventino, del Sangro, del Sinello e del Trigno.

La Tabella 6 raccoglie alcuni indicatori di rilevanza ambientale⁴ al 2021 tratti dall'Istat per il calcolo dell'IFC. L'analisi ne evidenzia alcuni fatti stilizzati.

L'area dispone di un'ampia percentuale del territorio sottoposta a regime di protezione, pari al 32,1% sul totale, posizionandosi poco al di sotto del dato regionale (il più alto d'Italia, con il 36,6% circa). Parte dell'area, infatti, ricade all'interno del Parco Nazionale della Majella e include alcune riserve naturali regionali, come quella delle cascate del Rio Verde, situate nel comune di

⁴ L'**incidenza delle Aree Protette** è data dalla percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali terrestri protette incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000 (Sic/ZPS/ZSC). La **superficie a rischio di frane** è la percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. Indicatore: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La **raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante** è data dai rifiuti urbani indifferenziati per abitante (in kg), Descrizione indicatore: L'indicatore è calcolato come rapporto tra la raccolta indifferenziata e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Il **consumo di suolo**: è dato dalla percentuale di suolo a copertura artificiale legata alle dinamiche insediative sul totale della superficie comunale.

Borrello, e l'Abetina di Rosello, ubicata nell'omonimo comune. Nell'area, inoltre, sono presenti: le Gole di San Martino, uno dei più lunghi valloni appenninici, il vallone di Santo Spirito, che, da Fara San Martino, sale sulla Majella, e le Gole di Pennadomo. A livello comunale, Torricella Peligna è il comune con la maggior percentuale di superficie protetta (68,4%), mentre quelli di Colledimacine, Fallo, Montebello sul Sangro, Montelapiano, Pietraferrazzana, Quadri e Villa Santa Maria ne sono sprovvisti.

Tabella 6 – Selezione di indicatori ambientali. Anno 2021

Comuni	Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante	Incidenza delle Aree Protette	Incidenza superficie a rischio di frane	Incidenza consumo del suolo
Borrello	38,8	23,4	32,8	3,2
Carunchio	49,5	36,6	19,1	2,3
Castelguidone	56,6	0,6	58,4	2,4
Castiglione Messer Marino	71,1	29,0	16,9	2,4
Celenza sul Trigno	86,2	14,2	26,2	2,8
Civitaluparella	62,9	7,4	31,1	2,5
Civitella Messer Raimondo	46,5	21,6	34,5	4,1
Colledimacine	67,0	0,0	57,3	2,3
Colledimezzo	40,9	28,5	17,8	3,4
Fallo	93,2	0,0	34,5	3,7
Fara San Martino	189,7	91,0	12,1	1,4
Fraine	41,9	38,5	15,3	2,4
Gamberale	48,7	52,6	28,2	3,1
Gessopalena	60,7	24,3	34,6	2,6
Lama dei Peligni	69,8	57,4	29,0	1,7
Lettopalena	54,7	46,9	21,8	2,1
Montazzoli	49,5	4,8	35,8	2,7
Montebello sul Sangro	88,7	0,0	35,6	3,3
Monteferrante	68,3	1,1	25,2	2,5
Montelapiano	150,3	0,0	43,6	2,8
Montenerodomo	53,8	37,2	40,0	2,3
Palena	25,9	87,2	11,8	1,2
Palombaro	80,3	35,5	47,2	4,0
Pennadomo	58,4	19,1	34,7	2,5
Pietraferrazzana	57,5	0,0	52,1	3,9
Pizzoferrato	77,4	47,3	26,3	3,0
Quadri	78,4	0,0	43,4	3,8
Roccascalegna	74,3	26,5	35,9	3,4
Roccaspinalveti	103,8	1,9	39,1	3,3

Roio del Sangro	108,2	35,1	47,5	1,8
Rosello	139,4	54,9	16,0	2,3
San Giovanni Lipioni	49,5	4,5	24,4	4,1
Schiavi di Abruzzo	315,8	1,1	31,6	3,1
Taranta Peligna	55,7	68,4	16,8	1,3
Torrebruna	49,5	22,4	19,8	2,6
Torricella Peligna	59,6	4,2	42,6	2,9
Villa Santa Maria	27,4	0,0	32,6	4,9
AUF	77,8	32,1	28,2	2,7
Regione Abruzzo	162,8	36,6	15,4	5,0

In relazione al rischio idrogeologico, nessun comune ne risulta esente. In ventisei comuni la percentuale di superficie soggetta a tale rischio è maggiore al 25%, con una punta del 58,4% a Castelguidone.

Rispetto alla produzione di rifiuti indifferenziati, la media dell'area, pari a 77,8 kg per abitante, si pone molto al di sotto della media regionale (162,8 kg/abitante). I soli comuni con valori superiori alla media regionale sono Fara San Martino (189,7 kg/abitante) e Schiavi di Abruzzo (315,8 kg/abitante). All'opposto troviamo Palena (25,9 kg/abitante) e Villa Santa Maria (27,4 kg/abitante). Secondo i dati forniti dall'ISPRA, al 2022, la raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani si attesta sull'80,3%, dunque sensibilmente superiore alla media regionale (64,5%) e nazionale (65,2%). L'unico comune con una percentuale inferiore alla media regionale è Schiavi di Abruzzo, in cui la differenziata si ferma al 26,6 sul totale.

Il consumo di suolo, trattandosi di un'area che soffre di abbandono, si attesta su un livello pari a circa la metà del dato regionale (2,7% contro il 5%) e lontano dal dato nazionale, pari al 7,1%. Il solo comune di Villa Santa Maria (4,9%) si avvicina alla media regionale.

All'interno dell'AI Basso Sangro-Trigno si riscontrano attualmente 2 siti soggetti a bonifica, localizzati nei comuni di Fallo e Pizzoferrato. Tuttavia, si registra la presenza di 10 siti potenzialmente contaminati. Tra questi, quello con il maggior numero (3 siti) è il comune di Roccasalegna.

6. Connessioni

La mobilità interna dell'AI Basso Sangro-Trigno è garantita da numerose strade comunali e provinciali scarsamente mantenute (la Strada Provinciale 86 dir, la SP 198, la SP 212, la SP 132, la SP Sangritana, la Strada Statale 652 e la SS 62) che intersecano le direttrici principali nord-sud (A14 e SS16 Adriatica) ed est-ovest, dalla Fondo Valle Trigno e dalla Fondo Valle Sangro.

I caselli autostradali che servono l'AI sono localizzati lungo la A14, in particolare quelli della "Val di Sangro", "Casalbordino-Vasto Nord" e "Vasto Sud-Montenero di Bisaccia-San Salvo". Colledimezzo e Roccasalegna sono i comuni più prossimi a un casello autostradale, con un tempo di percorrenza necessario per accedervi di circa 24 minuti. La quasi totalità dei comuni



ha tempi di accesso alla rete autostradale superiori ai 30 minuti, con i comuni di Lettopalena, Castiglione Messer Marino, Palena, Gamberale, Colledimacine e Taranta Peligna che ne necessitano fra i 50 e i 60 minuti.

Il trasporto extraurbano su gomma fornisce i collegamenti interni all'AI e con le città di Chieti e Pescara, garantendo un servizio accettabile per studenti e lavoratori, meno per altre categorie di cittadini (pensionati/e, casalinghi/e).

Non è presente la linea ferroviaria, che può essere raggiunta grazie alle stazioni localizzate lungo la costa, con tempi di percorrenza che vanno da un minimo di 31 minuti (Celenza sul Trigno) a un massimo di 82 minuti (Palena e Lettopalena). L'aeroporto di Pescara è raggiungibile con tempi che vanno dai 54 minuti (Roccascalegna) ai 95 minuti (Schiavi di Abruzzo).

7. Qualità della vita, accessibilità dei servizi e partecipazione civica

Il servizio sanitario

Attualmente nell'AI sono presenti un centro riabilitativo e un laboratorio di analisi nel comune di Villa Santa Maria. Nel resto dei comuni non sono presenti né strutture pubbliche sanitarie né private convenzionate.

Il servizio scolastico

Nell'area sono presenti 3 istituti comprensivi, uno per ciascun sub ambito territoriale. Le scuole dell'infanzia sono 20, localizzate nei comuni di Carunchio, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Gamberale, Gessopalena, Lama dei Peligni, Montazzoli, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pizzoferrato, Quadri, Roccascalegna, Roccaspinalveti, Taranta Peligna, Torricella Peligna e Villa Santa Maria. A queste si aggiungono 17 scuole primarie, 10 scuole secondarie di primo grado e 1 scuola secondaria di secondo grado (l'Istituto Alberghiero "G. Marchitelli" nel comune di Villa Santa Maria). Le maggiori problematiche legate all'istruzione riguardano l'atomizzazione dei plessi e la presenza significativa di pluriclassi.

Il Terzo Settore

Nell'area sono presenti 3 cooperative sociali nei comuni di Carunchio e Bomba, 2 nel comune di Castel Frentano, 1 nei comuni di Rosello, Roccascalegna, Monteodorisio, Montenerodomo, Palombaro, Gessopalena, Castiglione Messer Marino, Borrello e Casoli. Per quanto concerne le associazioni di volontariato, a oggi Monteodorisio ne conta 2 per il settore ambientale e una per il settore sociosanitario, Casoli una per il settore ambientale e 2 per il settore sociosanitario, Cupello una per il settore ambientale, Gessopalena, Castiglione Messer Marino, Torricella Peligna, Lama dei Peligni, Quadri, Pennadomo, Casalanguida, Pizzoferrato, San Buono, Fara San Martino e Celenza sul Trigno una per il settore sociosanitario.

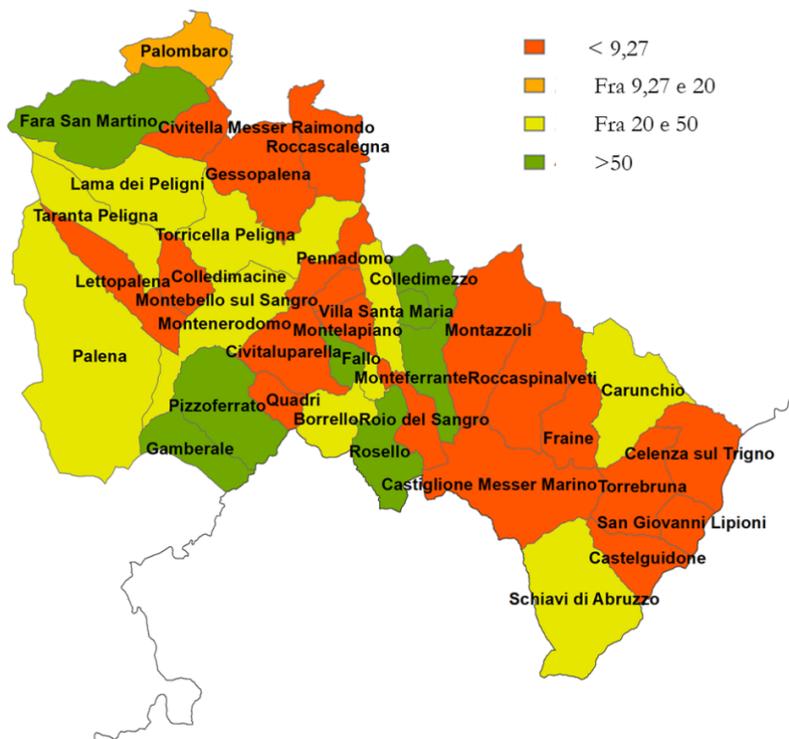
In relazione agli avvisi pubblici per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per la realizzazione di attività di interesse generale (art. 5 del Codice del Terzo Settore), sono stati

considerati gli anni 2019, 2020 e 2021. Nel 2021 è stata finanziata l'associazione di promozione sociale (APS) "Valle del Sole" di Pizzoferrato.

8. Turismo e cultura

Fra il 2018 e il 2022, l'offerta complessiva dell'area essa è aumentata da 114 a 120 strutture ricettive (+6). Si tratta, nella totalità dei casi, di un incremento che ha riguardato solo strutture extra-alberghiere, mentre quelle alberghiere sono diminuite di una unità. Gli aumenti relativamente più consistenti si sono registrati nei comuni di Fara San Martino (+3) e Lama dei Peligni (+2). Per quanto riguarda le presenze, i pochi dati disponibili non consentono di considerarne l'entità al livello dell'AI.

Figura 7. Densità dell'offerta turistica. Anno 2022



L'indice di densità turistica, misurato dal numero di posti letto per 100 abitanti (in questo caso, dunque, disponibile per tutti i comuni), ha valori leggermente più alti della media regionale (10,9 contro 9,3). Valori maggiori della media regionale (da 31 a 5) si registrano nei comuni di Pietraferrazzana, Colledimezzo, Gamberale, Rosello, e Pizzoferrato.

9. Investimenti pubblici

Dal 2014, nei comuni dell'Area Interna sono stati finanziati 929 progetti per circa 50 milioni di

euro (Tabella 7). Di essi, 228, per un totale di 8 milioni, sono stati finanziati con fondi della programmazione europea (Programmi operativi Regionali e Nazionali FESR e FSE). Per il resto la maggior parte dei progetti e dei finanziamenti derivano da interventi nazionali (Fondo Sviluppo e Coesione – FSC e risorse nazionali ordinarie).

I progetti a oggi conclusi sono 387, per circa 7,3 milioni di euro, mentre 80 progetti, per 4,6 milioni di risorse pubbliche, risultano non avviati. I restanti sono in corso di implementazione e/o in liquidazione. La maggior parte dei progetti riguarda la competitività delle imprese, che hanno comportato, però, investimenti di modesta entità (2.248 euro in media). L'asse che, per contro, ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamenti, è quello dell'ambiente, con 8 progetti finanziati per un totale di 14,8 milioni di euro. Due di essi (da 1,5 milioni di euro ciascuno) riguardano i lavori di consolidamento e di sistemazione geotecnica dell'area nei comuni di Rosello e Castiglione Messer Marino. Il secondo asse che ha ricevuto più finanziamenti è quello dell'inclusione sociale e salute, dove i 5 progetti più rilevanti hanno portato alla realizzazione di centri polifunzionali, alla rifunzionalizzazione di impianti sportivi, all'implementazione di una rete territoriale di servizi socioassistenziali e del progetto regionale finanziato con il POR FSE Abruzzo 2014 2020, Abruzzo Include.

Tabella 7. Investimenti pubblici nell'AI Valfino - Vestina per settore di intervento. Cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027

Settori di intervento	Numero di progetti	Costo dell'investimento		Dimensione media dei progetti	Finanziamento pro capite (euro)
		Valore assoluto	Composizione %		
Ambiente	33	14.766.324	36,8	447.464	657
Capacità amministrativa	8	533.730	1,3	66.716	24
Competitività delle imprese	441	991.226	2,5	2.248	44
Cultura e turismo	52	3.326.173	8,3	63.965	148
Energia	42	3.224.105	8,0	76.764	143
Inclusione sociale e salute	98	9.354.932	23,3	95.458	416
Istruzione e formazione	107	2.206.502	5,5	20.622	98
Occupazione e lavoro	78	501.719	1,3	6.432	22
Reti e servizi digitali	17	618.415	1,5	36.377	28
Ricerca e innovazione	3	675.828	1,7	225.276	30
Trasporti e mobilità	50	3.885.598	9,7	77.712	173
Totale AUF	929	40.084.551	100	43.148	1.783

Rispetto alla distribuzione territoriale dei progetti, i comuni di Gessopalena, Quadri e Roccaspinalveti sono quelli che ne hanno presentato il numero maggiore (50), mentre Civitella Messer Raimondo, Fraine e San Giovanni Lipioni quello minore (8). Il comune di Villa Santa Maria è quello che ha raccolto l'importo totale di finanziamenti maggiore, mentre Montebello sul Sangro e Montelapiano sono quelli con il più alto finanziamento per abitante (più di 20.000 euro per abitante). All'opposto i comuni Gessopalena, Montazzoli e Pizzoferrato, dove l'investimento per abitante è risultato inferiore ai 500 euro.

Si segnala che 21 progetti riportati nella Tabella 7, per un totale di 2,6 milioni di euro, fanno riferimento a finanziamenti derivanti dall’anticipo del PSC Abruzzo 2021 2027.

I progetti del PNRR

Per completare la ricognizione dei finanziamenti pubblici nella Tabella 8 sono riportati i dati dei progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) fino a novembre 2023. Si tratta di 441 progetti, la maggior parte dei quali ha riguardato gli assi della Rivoluzione verde e transizione ecologica e Digitalizzazione e innovazione. Dal punto di vista dell’ammontare delle risorse, invece, l’asse Inclusione e coesione è quello che ha ottenuto l’importo maggiore. Rispetto all’asse Salute sono stati avviati progetti solo nei comuni di Castiglione Messer Marino e Villa Santa Maria.

In relazione alla distribuzione territoriale dei progetti, il comune di Fara San Martino (il più importante dell’area) fa registrare il numero più alto di progetti presentati e anche il maggior importo totale. Il maggior finanziamento pro capite ha avuto luogo nei comuni di Montelapiano (52.870 euro per abitante) e Rosello (circa 40.000 euro), mentre Gessopalena è quello con l’importo minore (1.074 euro).

Tabella 8. Investimenti pubblici PNRR per settore di intervento

	Numero progetti	Finanziamento pubblico totale	Finanziamento pro capite
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	152	4.265.482	190
Rivoluzione verde e transizione ecologica	177	71.517.383	3.181
Istruzione e ricerca	28	16.614.158	1.615
Inclusione e coesione	82	78.283.688	3.482
Salute	2	1.320.000	495
Totale AUF	441	172.000.711	8.962

10. Forme associative tra Comuni

Tutti i comuni dell’Al fanno parte del GAL Maiella Verde. Fondato nel 1992, rappresenta un’importante realtà nella forma giuridica di società consortile a responsabilità limitata. Attualmente, la sua base sociale è composta da 126 soci, di cui 8 rappresentano la componente pubblica e 118 la componente privata. Questi soci fungono da portatori di interessi collettivi e privati, rappresentando le principali componenti istituzionali, economiche e sociali del territorio. Le principali linee di intervento includono: l’introduzione di elementi tipici di biodiversità animale e vegetale all’interno dei processi di produzione e trasformazione; l’identificazione e lo sviluppo dei sistemi locali di identità, valorizzando le peculiarità di ciascuna zona; il miglioramento dei servizi per la fruizione del territorio, rendendo l’area più accessibile e attraente per i visitatori. Villa Santa Maria, inoltre, fa parte anche del GAL Gran Sasso Velino.

Oltre al GAL, sono presenti tre Unioni di Comuni (UDC).



I comuni di Carunchio, San Giovanni Lipioni, Torrebruna fanno parte dell'UDC Unione del Sinello. Gli enti comunali partecipanti hanno conferito all'Unione l'incarico della gestione completa del ciclo dei rifiuti urbani, la responsabilità di agire come centrale unica per la stipula di appalti condivisi tra i vari comuni, e l'organizzazione dei servizi di protezione civile.

L'UDC Unione Montana dei Comuni del Sangro, con sede in Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, è composta dai Comuni di Bomba, Colledimezzo, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Pietraferrazzana, Roio del Sangro e Rosello. L'Unione costituisce uno strumento operativo per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, assicurando loro livelli adeguati di servizi e contribuendo allo sviluppo socioeconomico, alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente. Date le caratteristiche prevalentemente montane dei Comuni, l'Unione presta particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del territorio, seguendo l'evoluzione istituzionale maturata con le Comunità Montane.

I comuni di Civitella Messer Raimondo, Colledimacine, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena, Taranta Peligna fanno parte dell'UDC montani Maiella Orientale - Verde Aventino, che ha come obiettivo principale la realizzazione di un assetto funzionale per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica. Tra le principali funzioni, i comuni aderenti hanno affidato all'unione i servizi relativi all'intero ciclo dei rifiuti urbani, di pianificazione territoriale e urbanistica e di controllo del traffico.

Per informazioni rivolgersi a: progettohubcompetenze.abruzzo@formez.it